

Scheda alunno B

Gesù e il cieco

Sottolinea con il colore blu le emozioni che prova il ragazzo e con il rosso gli attributi che descrivono il tunnel.

"Per raggiungere il tunnel discendo una decina di scalini che mi portano a circa quattro metri sotto il livello del terreno. Mi trovo di fronte ad un condotto scavato nella roccia totalmente buio, alto non più di un metro e largo 40 cm. Per di più, invaso d' acqua. Mi pare di essere in miniera... Che fare? Tornare indietro, impossibile. Proseguire con mille dubbi? Innanzitutto: non ho ciabatte! Mi tolgo le scarpe, che lego alla mia borsa a tracolla e mi rimbocco i jeans. Ecco a cosa serviva la pila: a fare luce in questa cavità buia! Immergo i miei piedi nell' acqua, gelida, profonda circa 40 centimetri. Inizio a chiedermi se l' acqua sarà alta sempre più, quanto sarà lungo questo tunnel e soprattutto se arriverò sano e salvo al termine di questa cavità... Dietro a me, nessuno. Davanti a me, nessuno. Sento voci in lontananza, ma il buio è totale. Può essere inquietante camminare soli, al buio, al silenzio totale immersi nell' acqua, ma al tempo stesso entusiasmante. Cammino tra queste due pareti che permettono a malapena il passaggio, facendo attenzione a non battere la testa quando il muro diventa alto poco più di un metro. I miei piedi sono al limite del congelamento ed io sono immerso in questo condotto senza sapere quanto sia lungo e dove terminerà. Il mio animo è comunque tranquillo ed anzi, sono emozionato ed entusiasta di trovarmi a camminare in questo condotto scavato millenni addietro. Verso la fine del tunnel ecco comparire l' iscrizione di *Siloe*.

Finalmente scorgo la luce, la fine della galleria dopo una ventina di minuti di cammino. Rivedo la luce del sole: ecco la piscina di Siloe, laddove si racconta che Gesù guarì un cieco aiutandolo a immergersi nell' acqua."

